



COMUNE DI PISTOIA

Allegato
A



Relazione tecnica e certificazione

Art. 18 LR 65/2014

arch. Lucia Flosi Cheli

La sottoscritta arch. Lucia Flosi Cheli, Responsabile del procedimento in oggetto, ha provveduto ad accertare che il procedimento in formazione si sia svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentare vigenti, producendo la presente relazione tecnica.

1. Premesse

La vigente strumentazione urbanistica generale del Comune di Pistoia è costituita dal Piano Strutturale (P.S.) e dal Regolamento Urbanistico (R.U.); il PS, redatto ai sensi della L.R. n°5/95, è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 19.04.2004.

Il vigente PS di Pistoia, elaborato in buona parte nel 2001 e approvato nel 2004, ha contenuti normativi e livelli di definizione grafica coerenti con gli indirizzi della prima generazione dei piani strutturali toscani.

Il Regolamento Urbanistico (RU) è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 17.04.2013, redatto secondo la L.R. n°1/05.

La Regione Toscana con delibera di Consiglio Regionale n°37 del 22.03.2015 ha approvato il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR, pubblicato sul BURT n° 28 del 20.05.2015;

Le previsioni del vigente Regolamento Urbanistico, relative alle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio ed i conseguenti vincoli preordinati alla espropriazione, con valenza quinquennale, hanno avuto naturale scadenza.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n° 20 del 27.01.2020 ha dato avvio al procedimento di formazione del Piano Strutturale, ai sensi dell'art. 17 e della LR 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR. Nella relazione di avvio del procedimento sono stati individuati gli obiettivi generali che presiedevano la redazione del Piano Strutturale.

Nel documento di avvio sopra citato sono inseriti gli obiettivi specifici individuabili per il PS, che andranno a costituire la struttura delle Strategie per lo sviluppo sostenibile. Si tratta di 10 tematiche, contenenti obiettivi e azioni, ritenute utili per ordinare le strategie alle quali dovranno dare attuazione i successivi Piani operativi:

1. Ruolo metropolitano e reti territoriali,
2. Una città nel verde, per il verde,
3. Territorio più sicuro,
4. Sviluppo senza consumo di suolo: recupero e rigenerazione urbana per una valorizzazione del patrimonio pubblico e privato,
5. Territorio e attività produttive,
8. Il Comune, la storia e le tradizioni,
9. La città del sociale e della sanità,
10. Giovani, sport ed educazione diffusa.

Gli strumenti urbanistici di cui all' Avvio di procedimento sono soggetti al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D. Lgs. 152 del 3.04.2006 e s.m.i., della L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i., della LRT 30/2015 e che l'articolo 17, comma 2, della L.R.T. n. 65/2014, specifica che " per gli strumenti soggetti a VAS ai sensi dell'articolo 5 bis della L.R.T. n. 10/2010, l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio (...) del documento preliminare di cui all'articolo 23 della L.R.T n. 10/2010" e pertanto sono stati attivati entrambi i procedimenti.

A seguito dei numerosi incontri e della pubblicazione sul sito dei documenti dell'Avvio, come meglio specificato nella relazione del Garante dell'Informazione e della Partecipazione, sono stati presentati numerosi contributi, oltre 250, che hanno fornito un ampio quadro di aspettative e di domande, sui quali l'Ufficio ha fatto un approfondito lavoro di catalogazione e mappatura, lavoro che ha costituito un riferimento utile per gli opportuni riscontri nelle scelte urbanistiche effettuate.

Questi contributi, si è precisato, sono stati presentati a titolo di meri apporti collaborativi, che non hanno comportato alcun obbligo per l'Amministrazione di comunicare ai proponenti l'esito delle relative valutazioni, né di motivare l'eventuale mancato accoglimento ovvero l'accoglimento parziale e/o la modifica delle proposte stesse.

2. Normativa di riferimento per l'adozione del PS

Il presente strumento della pianificazione territoriale è redatto secondo le modalità ordinarie dettate dagli artt.17 e 19 della L.R. 65/2014.

La procedura per l'adozione del PS è iniziata con l'Avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014 (delibera di C.C. n° 20 del 27.01.2020) con il quale il Comune ha trasmesso la documentazione iniziale agli altri soggetti istituzionali al fine di acquisire eventuali apporti tecnici.

L'Avvio del procedimento è stato effettuato contemporaneamente all'invio del Documento Preliminare di cui all'art.23, comma 2, della stessa L.R. 10/2010 in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), le cui procedure e contenuti della documentazione necessaria per il suo svolgimento sono regolate dalla Direttiva europea 2001/42/CE, dal D.Lgs. 152/2006, oltre alla citata legge regionale.

Ai sensi dello stesso art.23 della L.R. 10/2010, ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione del Rapporto Ambientale, è stato predisposto un Documento Preliminare.

Nell'atto di Avvio del procedimento è stato indicato, come previsto dalla L.R. 65/2014 all'art. 17 comma 3 lettera e), il programma delle attività di informazione e di partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione del PS.

Tali attività comprendono anche l'illustrazione dei contenuti e della documentazione necessaria per lo svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

Ai sensi dell'art. 17 della L.R.65/2014 con contestuale avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza ai sensi della LR.10/2010 l'atto di avvio,, prot. n. 21593 del 13/02/2020, è stato inoltrato a:

- Regione Toscana,
- Provincia di Pistoia,
- AUSL Toscana Centro,
- ARPAT – Dipartimento provinciale – Settore supporto tecnico,
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale,
- Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po,
- Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua,
- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno,
- Consorzio della bonifica Renana,
- Comune di San Marcello Piteglio,

- Comune di Lizzano in Belvedere (BO),
- Comune di Alto Reno Terme (BO),
- Comune di Sambuca Pistoiese,
- Comune di Cantagallo (PO),
- Comune di Montale,
- Comune di Agliana,
- Comune di Quarrata,
- Comune di Serravalle Pistoiese,
- Comune di Marliana,
- ATO Toscana Centro – Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani,
- Autorità Idrica Toscana,
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana,
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato,
- ANAS spa,
- Autostrade per l'Italia,
- RFI;

- a seguito delle comunicazione di avvio di cui sopra, hanno presentato contributi:

- Autorità idrica Toscana AIT (prot. n. 28090 del 24/02/2020)
- Rete Ferroviaria Italiana RFI (prot. n. 31277 del 02/03/2020)
- Regione Toscana - Direzione ambiente ed energia (prot. n. 33333 del 12/03/2020)
- Regione Toscana - vari settori (prot. n. 42989 del 15/04/2020)
- Provincia di Pistoia (prot. n. 50328 del 11/05/2020)

Sempre in data 13/02/2020 l'atto di avvio è stato inoltrato all' Autorità Competente, Dirigente del Servizio ambiente, cimiteri e protezione civile.

In data 17.04.2023 prot. 54407 è stata richiesta alla Regione Toscana la convocazione della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R.65/2014 in merito alle previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato.

La conferenza si è svolta il giorno 8 giugno 2023, individuando come le sottoelencate previsioni, analizzate nel corso della seduta, siano conformi a quanto previsto dall'art. 25 comma 5 della L.R.65/2014:

- A1- Area produttiva 1 S. Agostino,
- A2 – Area produttiva 2 Raccordo Casello,
- A3- Centro ricerca vivaismo (GEA),
- A4- Campeggio di Gugliano,
- A5 Area Produttiva Bottegone,
- B1 – Raccordo Casello EST,
- B2 – Raccordo Sant'Agostino,
- B3- Collegamento Montale,
- B4- Collegamento Santomato,
- B5- Collegamento Pontenuovo,
- B6- Variante Candeglia,
- B7- Variante Via dell'Amicizia

- B8 B9- Asse Vivai EST ed OVEST,

Come indicato nel Verbale della Conferenza di copianificazione, relativamente alla previsione B2 B3- Raccordo Sant'Agostino Collegamento Montale era necessario un confronto tecnico con la Provincia di Pistoia e il Comune di Montale al fine di coordinare e condividere la previsione che presenta criticità di natura infrastrutturale.

Relativamente alla previsione - A2 – Area produttiva 2 Raccordo Casello la conferenza richiede di analizzare la previsione all'interno di un contesto di area vasta, quindi la strategia definita nell'ambito del PS deve portare agli approfondimenti in merito alla sostenibilità /fattibilità in sede di PO.

In data 06.10.2023 si è tenuto il Tavolo Tecnico di cui sopra, a cui hanno partecipato i tecnici della Regione Toscana, della Provincia di Pistoia, del Comune di Pistoia, in tale sede è stato concordato che nella cartografia di PS il collegamento in esame sarà indicato come strategia del piano, mentre la definizione conformativa sarà rimandato al PO, esaminandone approfonditamente tutte le soluzioni alternative. In riferimento al tratto di collegamento viario con Montale viene concordato il corridoio a NORD stralciando quello a SUD.

In data 30.10.2023 prot. 145986 è stata richiesta alla Regione Toscana la convocazione Conferenza di Copianificazione a seguito del Tavolo Tecnico, che si è svolta in data 05.12.2023 concludendo nei termini dello stesso.

Il Piano Strutturale dovrà essere esaminato dalla Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della "Disciplina del Piano "del PIT con valenza di piano paesaggistico relativa alla conformazione dello stesso.

3. Obiettivi e strategie del PS

Con riferimento al PIT-PPR e segnatamente alla Disciplina di Piano il PS persegue gli obiettivi, applica gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispetta le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ivi contenute.

Da atto della coerenza con i contenuti del PIT-PPR in uno specifico documento denominato: *P.2- Relazione di conformazione con il PIT-PPR.*

Si prefigge l'intento generale di armonizzare l'assetto urbanistico del territorio al fine di mettere a sistema l'intero patrimonio per la creazione di una realtà territoriale più ricca, diversificata e integrata anche sotto il profilo socio-economico, per consentire lo sviluppo di sinergie inedite e favorire un'identità territoriale capace di valorizzare i caratteri persistenti che hanno determinato l'evoluzione storica del territorio e modellato il paesaggio.

Gli obiettivi che il nuovo piano intende perseguire traggono origine dalle analisi e dal quadro delle conoscenze e dal confronto fra gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione Comunale ed i contenuti dello Statuto del Territorio. Essi in buona sostanza definiscono ed alimentano le strategie dello sviluppo sostenibile del territorio comunale, nel rispetto delle risorse, delle identità e delle vocazioni che lo caratterizzano e con la finalità di elevare la qualità della vita della comunità, di migliorare la qualità degli insediamenti urbani e di garantire un'adequata e diffusa qualità dell'ambiente.

Rispetto agli obiettivi dati in sede di avvio del procedimento si è proceduto ad una ridefinizione a seguito di una rilettura ed ad un approfondimento delle definizioni dello Statuto, nonché dai dati che le realtà territoriali ci hanno fornito; abbiamo cercato di rendere più calzanti i presupposti che ci eravamo prefissati sviluppandoli e dando loro una definizione più conforme alla realtà e alle necessità del territorio, sempre alla luce della pianificazione sovraordinata.

Il P.S. definisce le seguenti strategie di sviluppo sostenibile della città e del territorio comunale, da perseguire nel medio lungo periodo:

- a) ***la città accessibile con ruolo metropolitano,***
- b) ***la città produttiva e dei servizi,***
- c) ***la riqualificazione urbana,***
- d) ***la città nel verde, per il verde e dello sport: la doppia cerchia dei parchi,***
- e) ***un territorio più sicuro,***
- f) ***la rete dei nuclei e degli aggregati.***

Per ogni strategia il PS indica obiettivi e indirizzi, rivolti ai piani operativi e ai successivi atti di governo del territorio, che sostanziano le diverse politiche dell'Ente.

Per la strategia "***la città accessibile con ruolo metropolitano***" il PS persegue una strategia per la definizione di un modello integrato e sostenibile della mobilità che permetta una diffusa fruizione del territorio, anche in chiave turistica, e che incentivi alternative all'autoveicolo privato, quali l'uso della rete ferroviaria, del trasporto pubblico e delle piste ed itinerari ciclopeditoni, differenziando la viabilità di supporto alle attività produttive da quella funzionale ai tessuti residenziali e dei servizi.

La finalità generale della "***la città produttiva e dei servizi***" è quella di innalzare la densità di attività per la produzione di beni e servizi. Si tratta da un lato di favorire l'attrattività per competenze avanzate e dall'altro di offrire alla cittadinanza una rete di servizi maggiormente ricca e diversificata.

Nel suo assetto complessivo trae apporto anche da altre componenti strategiche, quali la riqualificazione urbana sintetizzata nell'elaborato *S.02.1 - Gli indirizzi strategici progettuali*, che, a sua volta, mediante le azioni previste, alimenta anche le dotazioni di servizi e attrezzature e le strategie, sintetizzate nell'elaborato *S.02.3 - La doppia cerchia dei parchi*, volte a costruire e implementare alla scala del capoluogo il sistema del verde e dei parchi.

La strategia definita dal PS in riferimento a "***la città nel verde, per il verde e dello sport: la doppia cerchia dei parchi***", trae origine dalla specificità del territorio pistoiese, connotato da un sistema economico specializzato nella produzione vivaistica. Occorre attivare politiche volte a valorizzare tale specificità, mettendola in relazione con il potenziamento del verde urbano, in maniera utile all'aumento di qualità della vita a Pistoia, che il PS persegue come proprio obiettivo. Il P.S. promuove politiche e pianifica alla scala territoriale la valorizzazione del sistema del verde, delle aree verdi urbane e periurbane, la loro connessione territoriale, tramite una rete che definisce una "doppia cerchia di parchi".

La ***doppia cerchia dei parchi*** costituisce il caposaldo dello sviluppo della città. La prima cerchia, quella interna e appena all'interno delle mura storiche, comprende le aree verdi, private e pubbliche, di maggior rilievo per una potenziale fruizione pubblica e di sistema. La seconda cerchia, più esterna e all'intorno di tutta la città capoluogo, comprende le aree verdi già facenti parte del sistema del verde pubblico, le nuove occasioni di sviluppo del verde connesse con

nuove funzioni pubbliche o private e gli ambiti periurbani. Il PS attribuisce inoltre alla seconda cerchia una forte vocazione ecologica e fruitiva, per il ruolo di interfaccia strategica tra l'area urbanizzata e il territorio rurale.

La strategia **“un territorio più sicuro”** definita dal PS in relazione al sistema idrografico, si riferisce al coordinamento degli interventi con impatto sulla sicurezza delle persone e dei beni e alla mitigazione della criticità ambientale riferita al rischio idraulico, che per sua natura non può trovare soluzione su scala locale, ma deve essere concertata sulla scala sovracomunale, possibilmente a livello dei vari bacini idrografici.

Il PS considera il sistema dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua minori come una fondamentale risorsa del territorio, che non deve essere derubricata a semplice vincolo alle trasformazioni o alla sua utilizzazione ai fini antropici.

La strategia del PS riferita a **“la rete dei nuclei e degli aggregati rurali”**, così come definiti, riconosciuti e disciplinati, ha una duplice finalità: l'una incidente sulla variegata distribuzione della densità abitativa comunale, l'altra sulla promozione turistica e sul rafforzamento delle storiche e consolidate connessioni che nuclei ed aggregati hanno instaurato tra loro, con il capoluogo e con i contesti territoriali cui afferiscono - la pianura, la collina e la montagna - e dei quali sono parte integrante e qualificante anche sotto il profilo paesaggistico e percettivo.

Il principio insediativo all'origine del processo morfotipologico di aggregazione e di presidio del territorio e i rapporti con la fitta trama della viabilità storica che da sempre ha strutturato sistemi di relazione, segnato e solcato le valli, i valichi, i corsi d'acqua, le culture agrarie e l'uso del bosco, costituiscono la base per un modello di dell'abitare in equilibrio con le risorse naturali e a misura d'uomo, che il PS intende preservare ed incentivare, riconoscendogli una qualità intrinseca e peculiare per il territorio pistoiese.

La disciplina della strategia dello sviluppo sostenibile comprende:

- a) le Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE) e il dimensionamento,
- b) gli obiettivi e indirizzi di carattere strategico, ivi comprese le localizzazioni delle trasformazioni all'esterno del territorio urbanizzato oggetto di copianificazione;
- c) la qualità degli insediamenti.

La strategia dello sviluppo sostenibile costituisce l'insieme delle disposizioni di orientamento generale e specifico per la definizione, la traduzione e declinazione delle strategie e degli obiettivi generali espressi dal PS. Tali obiettivi dovranno essere recepiti e sviluppati in previsioni e interventi di trasformazione nell'ambito dei PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale, compatibilmente con il prioritario perseguimento degli obiettivi di qualità e con l'attuazione e applicazione delle corrispondenti Direttive correlate espressi dal PIT-PPR per l'Ambito di paesaggio *“Scheda d'Ambito 06 - Firenze-Prato-Pistoia”*.

Le UTOE sono intese quali ambiti di programmazione per il perseguimento della strategia dello sviluppo sostenibile, per la determinazione delle dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni, per la distribuzione dei servizi e delle dotazioni estese al territorio comunale.

La Disciplina delle UTOE articola e programma azioni strategiche con riferimento al dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni e alla dotazione di spazi pubblici del territorio comunale, tenendo conto delle specificità di ciascuna unità territoriale.

Le UTOE come sopra definite sono le seguenti:

1. Città
2. Pianura produttiva
3. Teatro collinare
4. Montagna

L'UTOE 1 comprende l'intera area urbana del capoluogo cittadino, ove è insediata oltre la metà degli abitanti e nella quale si collocano i principali servizi e attrezzature di livello comunale e sovracomunale.

L'UTOE 2 interessa la zona di pianura posta a sud della città e i versanti delle prime colline sulla via Lucchese e sulla via Montalese; qui si trovano gli ambiti agricoli specializzati più importanti del territorio pistoiese e le principali infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento.

L'UTOE 3 rappresenta l'arco collinare che, figurativamente come un teatro attorno al capoluogo, da ovest verso est, è costituito dalle valli del torrente Vincio di Brandeglio, del torrente Ombrone, del torrente Brana, del torrente Bure di Baggio e del torrente Bure di Santomoro.

L'UTOE 4 comprende l'ambito dell'appennino pistoiese ricadente nel territorio comunale ed in particolare la valle del Reno, la valle del torrente Orsigna e la valle del Torrente Limentra.

4. Valutazione ambientale strategica (VAS)

Il PS è soggetto al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e della L.R. 10/2010 e che l'art. 19, comma 2, della L.R. 65/2014 rinvia alle disposizioni contenute all'art. 8, comma 6 della L.R.10/2010 che dispone *"...per i piani e i programmi disciplinati dalla L.R.65/2014, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di piano..."*.

Ai sensi dell'art. 23 della L.R.10/2010, l'avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza ai sensi della LR.10/2010, prot. n. 21593 del 13/02/2020, è stato inoltrato agli indirizzi già sopra indicati.

A seguito delle comunicazione di avvio di cui sopra, hanno presentato contributi:

- ARPAT prot. n. 102569 del 05/10/2020
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato prot. n. 108424 del 20/10/2020
- Publiacqua prot. n. 115978 del 09/11/2020
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settemntrionale prot. n. 1166943 del 10/11/2020
- Regione Toscana (Direzione ambiente ed energia – settore VIA/VAS) prot. n. 116928 del 11/11/2020
- Regione Toscana Genio Civile Valdarno Centrale prot. n. 117846 del 13/11/2020

A conclusione della fase preliminare di VAS è stato redatto il Rapporto ambientale corredato della Sintesi non tecnica, previsto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e dalla L.R.10/2010 e s.m.i., che costituiscono parte integrante degli elaborati del P.S. e ne accompagnano l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Ulteriore elaborato è costituito dalla Studio di incidenza ambientale (SIA) per la Vinca.

Il rapporto Ambientale ha preso atto dei contributi e pareri pervenuti, li ha puntualmente verificati e ne ha recepito i contenuti nella misura pertinente ai contenuti e alle più ampie e correlate valutazioni del PS.

I tre documenti sono allegati alla delibera di adozione.

Il processo di valutazione non è da ritenersi concluso, si procederà ai sensi dell'art. 25 della L.R.10/2010 trasmettendo all'Autorità Competente il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, nonché a pubblicare sul BURT un avviso contenente l'indicazione delle modalità di visione di questi elaborati ai fini della proposizione di eventuali osservazioni nei termini espressamente fissati dalla legge.

5.Verifica di coerenza con il PIT

Il Piano Strutturale del Comune di Pistoia è stato impostato e redatto assumendo l'obbligo della coerenza e della conformità al PIT-PPR non come un mero adempimento, ma come un'occasione per innovare la struttura ed i contenuti dello stesso piano.

Il PS è conforme alla Disciplina del PIT-PPR ed alle disposizioni (obiettivi generali e specifici, direttive, prescrizioni) che sostanziano lo Statuto del territorio toscano con particolare riferimento a:

- Capo II - Disciplina delle invariati strutturali
- Capo III - Disciplina degli ambiti di paesaggio
- Capo IV - Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti
- Capo V - Disciplina del sistema idrografico

Il comune di Pistoia ricade nell'**AMBITO 06 – Firenze-Prato-Pistoia** insieme ai comuni di Abetone (PT), Agliana (PT), Bagno a Ripoli (FI), Calenzano (FI), Campi Bisenzio (FI), Cantagallo (PO), Carmignano (PO), Cutigliano (PT), Fiesole (FI), Firenze (FI), Impruneta (FI), Lastra a Signa (FI), Marliana (PT), Montale (PT), Montemurlo (PO), Piteglio (PT), Poggio a Caiano (PO), Prato (PO), Quarrata (PT), Sambuca Pistoiese (PT), San Marcello Pistoiese (PT), Scandicci (FI), Serravalle Pistoiese (PT), Sesto Fiorentino (FI), Signa (FI), Vaiano (PO), Vernio (PO).

Per questa scheda d'ambito il PIT-PPR individua cinque gruppi di indirizzi: il primo riferito al sistema della Montagna e della Dorsale, il secondo riferito ai sistemi di Collina, il terzo riferito ai sistemi di Pianura e fondovalle, il quarto riferito alle aree di pianura tra Firenze e Pistoia, e il quinto riferito alle aree appartenenti al Sistema dell'Arno.

Sistema della Montagna e della Dorsale

Il P.S. ha individuato una disciplina sostanzialmente di tutela delle aree montane, in cui sono presenti sporadici insediamenti (Territorio Urbanizzato, Aggregati rurali e Nuclei Rurali), perseguendo la valorizzazione delle parti di insediamento storico e di infrastrutturazione di impianto, come ad esempio la ferrovia porrettana (**S.02.1 – Gli indirizzi strategici progettuali**). E' stata inoltre data importanza ai collegamenti tra i vari insediamenti attraverso le percorrenze storiche e della mobilità dolce al fine di realizzare una rete degli insediamenti tra la montagna, la collina e la piana (Art. 9.2.4, 9.2.5 e 28.6 della Disciplina di PS).

Per quanto riguarda le componenti naturalistiche e agro-pastorali, il PS individua specifici *indirizzi* verso il Piano Operativo per ogni elemento individuato come Invariante Strutturale del territorio (**ST.04** e **ST.06.1**), riportati agli artt. 12 e 14 della Disciplina di Piano.

Nel territorio comunale di Pistoia non sono presenti aree interessate da attività estrattive; in particolare il PS riconosce il *giacimento potenziale* individuato dal Piano Regionale Cave non confermandolo come *giacimento*.

Sistemi di Collina

Il P.S. riconosce nella parte collinare del territorio una fitta rete di nuclei e aggregati che assieme al Territorio Urbanizzato, definiscono la struttura insediativa del *teatro collinare* del territorio. In queste aree il P.S. non individua strategie di trasformazioni al di fuori del territorio urbanizzato, indicando tra gli indirizzi e gli obiettivi del piano per gli impianti di matrice storica, la sostanziale tutela e valorizzazione, oltre al consolidamento delle varie frazioni. E' stata inoltre data importanza ai collegamenti tra i vari insediamenti attraverso le percorrenze storiche e della mobilità dolce al fine di realizzare una rete degli insediamenti tra la montagna, la collina e la piana (Art. 9.2.4, 9.2.5 e 28.6 della Disciplina di PS).

Importanza è stata data anche agli elementi che costituiscono la *struttura percettiva e paesaggistica* del territorio (come varchi visuali, punti panoramici, coni visivi, ambiti di pertinenza paesaggistica), molto presente nelle aree collinari del territorio, individuati nella **ST.01 – Patrimonio Territoriale** e per i quali sono stati individuati specifici indirizzi verso il Piano Operativo riportati all'art. 9.3 della Disciplina di Piano.

Per quanto riguarda le componenti naturalistiche e agro-pastorali, il PS individua specifici *indirizzi* verso il Piano Operativo per ogni elemento individuato come Invariante Strutturale del territorio (**ST04** e **ST06.1**), riportati agli art. 12 e 14 della Disciplina di Piano.

Sistemi di Pianura e fondovalle

Il PS persegue la tutela della rete idrografica e ecologica riconosciuta come elemento strutturante del territorio (Invariante I – art. 11.2 della Disciplina di Piano; Invariante II – art. 12.3 della Disciplina di Piano). Il PS riconosce nel tessuto insediativo della pianura il principale presidio del territorio, con Pistoia capoluogo al centro di una struttura policentrica attorno alla stessa. Per tale motivo sono state individuate alcune strategie di nuova edificazione al di fuori del territorio urbanizzato e assoggettate a Conferenza di Copianificazione come individuate nella **S.2.1 – Gli Indirizzi strategici progettuali**.

Aree di pianura tra Firenze e Pistoia

Il P.S. persegue una strategia volta a ricostruire e potenziare la relazione tra la Città capoluogo e il territorio rurale circostante, individuando un ambito periurbano che circonda l'intera città, oggetto di specifici indirizzi volti alla creazione di una cintura verde strutturata (art. 16.1 della Disciplina di Piano). Oltre a questa il PS persegue la strategia di riqualificazione del margine urbano, indicando apposite aree come Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 65/2014, che concorrano alla formazione della doppia cerchia dei parchi, strategia fondante l'intero Piano Strutturale di Pistoia (**S.2.1 – gli indirizzi strategici progettuali**; **S.2.3 – La doppia cerchia dei parchi**; art. 28.3, 28.4 della Disciplina di Piano).

Per quanto riguarda le nuove infrastrutture di progetto, la strategia del PS è quella di: da un lato proseguire i collegamenti viari in funzione del nuovo casello autostradale in fase di realizzazione (Pistoia Est); dall'altra potenziare le connessioni lente in riferimento ai tracciati già presenti nel territorio e lungo i corridoi fluviali (ad esempio lungo l'Ombrone) (**S.2.1 – gli indirizzi strategici progettuali**; **S.2.2 – La mobilità**; art. 28.1 della Disciplina di Piano).

Conseguentemente con le nuove strategie di occupazione di suolo non urbanizzato al di fuori del Territorio Urbanizzato, per nuovi interventi di carattere produttivo, sono state individuate aree in

ampliamento a piattaforme produttive esistenti e lungo i nuovi assi stradali oggetto della strategia di Piano (**S.2.1 – gli indirizzi strategici progettuali**; art. 28.2, 28.7 della Disciplina di Piano).

Per l'attività vivaistica, il PS persegue una strategia volta all'integrazione della stessa con il *sistema insediativo*, trovando nella stessa non un elemento isolato, ma una realtà interconnessa con le aree urbane della piana. Una delle strategie del Piano è quella di perseguire la realizzazione di un *asse dei vivai* che possa migliorare la connessione della piana e favorire la fruizione dei vivai anche da un punto di vista turistico (**S.2.1 – gli indirizzi strategici progettuali**; art. 28.2, 28.7 della Disciplina di Piano).

Per agevolare la verifica della coerenza al piano paesaggistico regionale è stato predisposto l'elaborato: P.2 -Relazione conformazione con il PIT/PPR.

6 Verifica di coerenza con il PTC

Il P.S. si è posto l'obiettivo di recepire gli elementi statuari contenuti nel PTC di cui è stata approvata con D.C.P n.40 del 28.07.2020 la variante generale al fine di adeguarsi al Piano Regionale con Valenza di Piano Paesaggistico.

In particolare è stato assunto come riferimento per l'elaborazione del PS l'inquadramento territoriale del Comune di Pistoia, individuato dal PTC negli Ambiti di Paesaggio e nei Sistemi Territoriali, utilizzando un'ottica e una visuale che trascenda i limiti amministrativi, e concentrandosi su quelle che sono le reali caratteristiche del territorio intercomunale.

Il PS ha pertanto individuato i Sistemi territoriali dettagliandoli secondo le specificità e caratteristiche del territorio comunale:

- *Ambito di paesaggio 6 Firenze-Prato-Pistoia*
 - Sistema delle aree di crinale a naturalità diffusa di Libro Aperto e Doganaccia
 - Sistema silvopastorale della montagna pistoiese
 - Sistema agroforestale dell'appennino pistoiese
 - Sistema dell'alta collina a prevalenza di bosco
 - Sistema della collina arborata
 - Sistema agricolo vivaistico ornamentale della piana pistoiese

Il P.S. recepisce, come meglio specificato all'art.17 della Disciplina di Piano, gli indirizzi, i criteri ed i parametri del Titolo 3.4 "Il Territorio Rurale" del PTC vigente. In conformità con i PTCP, il P.S. ha quindi assunto come Statuto del Territorio i Sistemi Territoriali individuati dalla Tav.**ST07 – Sistemi Territoriali - PTCP**.

Inoltre il PS ha individuato come quadro conoscitivo del proprio territorio, la rete ecomuseale e della mobilità lenta del PTC, integrandole con le proprie strategie riguardanti la creazione di una rete infrastrutturale interconnessa tra mobilità carrabile e mobilità dolce.

7. Vincolo preordinato all'esproprio

Le previsioni del PS non sono conformative e dunque non appone vincoli preordinati all'esproprio ai sensi dell'art. 9 comma 1 del DPR n. 327 /2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" *un bene è sottoposto al vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale, ovvero una sua variante, che prevede la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità.*

8. Prevenzione dei rischi (geologico, idraulico, sismico) -Deposito al G.C.

Al fine di garantire l'integrità fisica del territorio e mitigare i rischi geologico, idraulico e sismico con particolare riguardo al rischio di alluvioni, il Piano Strutturale definisce le dinamiche idrogeologiche in essere e le relative condizioni di equilibrio rispetto alle quali valutare gli effetti delle trasformazioni previsti.

Gli studi geologici di supporto al PS definiscono, ai sensi dell'art. 104 comma 2 della LR 65/2014 e del DPGR. n.5/R/2020, le caratteristiche di pericolosità del territorio comunale. In particolare definiscono le pericolosità geologica, idraulica e sismica sulla base degli aggiornamenti delle cartografie e delle indagini geologiche, sulla base dello studio di microzonazione sismica di secondo livello ed a seguito degli studi idrologico-idraulici di dettaglio condotti sul reticolo idrografico del territorio comunale.

In questo ambito, a seguito degli studi idraulici condivisi con i Comuni Agliana, Quarrata, Montale e Seravalle Pistoiese, in data 09.04.2024 prot. 53498 è stato richiesto all'Autorità di Distretto Appennino Settentrionale l'aggiornamento delle mappe di pericolosità da alluvione e rischio alluvioni comprensive di battenti e velocità necessarie per l'applicazione della L.R.41/2018, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 73 del 27.12.2018 per i rispettivi Comuni.

Alcuni degli studi sopra indicati, che interessavano il nostro territorio, sono stati utilizzati per le gli approfondimenti in ambito idrogeologico, finalizzati alla redazione degli elaborati di pericolosità idraulica.

Gli esiti degli studi sono condensati nella carta della pericolosità geologica, nella carta della vulnerabilità dell'acquifero, nella carta della pericolosità sismica locale, nonché nelle carte della pericolosità idraulica e della magnitudo idraulica. Tali carte insieme al Piano di Gestione Rischio Alluvioni ed alla cartografia dell'Autorità Distrettuale Appennino Settentrionale costituiscono il riferimento per la determinazione della fattibilità degli interventi ammessi successivamente dal Piano Operativo.

Ai sensi dell'art. 104 della L.R.65/2014 saranno depositati presso l'Ufficio Regionale del Genio Civile gli elaborati indicati nel D.P.G.R. 5/R del 30.01.2020 e l'Ufficio comunicherà la data di acquisizione della documentazione ed il numero di deposito.

9 Programma di informazione e partecipazione.

Come previsto dalla LR 65/2014 all'art. 17 comma 3 lettera e) nell'avvio del procedimento era illustrato il programma delle attività di informazione e di partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione del PS e del PO. Il DPGR 4/R/2017 e le linee guida sui livelli partecipativi approvate con DGR n. 1112/2017 prevedono livelli minimi partecipativi uniformi per tutti gli atti di governo del territorio

Alla luce del "Regolamento per la disciplina delle funzioni del Garante dell'informazione e della partecipazione, ai sensi dell'art. 37 comma 1 della l.r. 65/2014", approvato con deliberazione di C.C. n°50 del 25.03.2019, si indica l'articolazione per fasi delle attività programmate fino all'adozione del PS:

Con Decreto del Sindaco n.106 del 31/05/2019 è stato nominato Garante il Dott. Angelo Ferrario.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.20 del 27/01/2020 è stato approvato l'atto di avvio di procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale, contenente il Programma delle attività di informazione e partecipazione rivolte ai cittadini (art.17 della LR 65/2014).

Tali attività venivano suddivise in tre fasi:

- una prima fase di consultazione preliminare precedente all'approvazione dell'atto d'avvio del procedimento, di cui si rende conto al link <http://www.comune.pistoia.it/aree-tematiche/partecipazione/garante-dell-informazione-e-della-partecipazione/consultazione>,

- una seconda fase, dopo l'approvazione dell'atto di avvio e fino all'adozione del Piano da parte del Consiglio Comunale, finalizzata alla condivisione degli obiettivi e all'elaborazione di scenari e alternative di progetto,

- una terza fase, dopo l'adozione e fino all'approvazione definitiva, che accompagnerà l'eventuale formulazione di osservazioni.

Per tutte le tre fasi venivano individuati come interlocutori dell'amministrazione ordini professionali, associazioni di categoria, forze economico-produttive, associazioni locali, abitanti e utilizzatori a vario titolo del territorio.

Piano d'azione e strumenti adottati

E' stata prima di tutto predisposta una sintesi dei contenuti propri del Piano Strutturale, quale documento di introduzione al processo partecipativo, che è stata pubblicata su una nuova sezione dedicata del sito web istituzionale, raggiungibile all'indirizzo <http://www.comune.pistoia.it/aree-tematiche/partecipazione/piano-strutturale-e-piano-operativo>

In tale sezione sono stati poi via via pubblicati i documenti disponibili, il programma dei tavoli di lavoro e degli incontri territoriali con i relativi verbali e il link ad una mappa interattiva per la raccolta dei contributi dei cittadini anche in modalità telematica.

Oltre a caselle mail dedicate, è stata attivata la "Casa del Garante", una stanza al piano terra dell'Ufficio tecnico comunale, aperta tutti i giovedì mattina, in cui, previo appuntamento, il Garante e i tecnici sono a disposizione dei cittadini per raccogliere suggerimenti e proposte, entrare nel dettaglio delle singole problematiche, mostrare e spiegare la cartografia delle varie porzioni del territorio.

Si è proceduto alla pianificazione dell'informazione ai media e della comunicazione ai cittadini, attraverso comunicati stampa e l'utilizzo del sito web istituzionale e dei social media. Il logo "Pistoia 2030 La città si progetta" e una linea grafica dedicata hanno caratterizzato l'intero percorso, rendendone riconoscibili azioni e contenuti

Attività svolte

A novembre 2021 si sono svolti quattro tavoli di lavoro con i portatori di interesse (ordini professionali, categorie economiche, associazionismo e mondo del vivaismo) tenutisi martedì 9, 16, 23 e 30 novembre dalle 17 alle 19 nella sala di Grandonio del Palazzo Comunale. I verbali

sono pubblicati alla pagina <http://www.comune.pistoia.it/aree-tematiche/partecipazione/piano-strutturale-e-piano-operativo>

Nel mese di gennaio e all'inizio di febbraio 2022 si sono tenuti otto appuntamenti sul territorio con i cittadini, con questo calendario:

- 13 gennaio appuntamento nella sede della proloco a Sanmommè rivolto agli abitanti di Castagno, il Signorino, Sammommè, Spedaletto, Collina.
- 18 gennaio incontro al circolo di Candeglia per chi abita nelle zone di Iano, Baggio, Villa di Baggio, Valdibrana, Lupicciano, Bussotto, La Torre, Santomoro, Ponzano, Candeglia e Le Pozze.
- 25 gennaio appuntamento al circolo di Torbecchia per le frazioni di Gello, Sarripoli, Torbecchia, San Vito, Arcigliano e Campiglio.
- 27 gennaio incontro al circolo di Pontenuovo per le zone di Pontenuovo, Santomato, Chiesina Montalese, Nespole e Chiazzano.
- 1° febbraio iniziativa al circolo recreativo di Bottegone per gli abitanti di Bonelle, Ramini, La Stella, Bottegone, Ponte alla Pergola, Piuvisa, Lo Sperone, Cason dei Giacomelli, Chiodo, Badia a Pacciana e Canapale.
- 3 febbraio appuntamento al circolo di Spazzavento per gli abitanti di Spazzavento, Barile e Pontelungo.
- 8 febbraio incontro nella sala Maggiore del Palazzo comunale per la città.
- 10 febbraio incontro per gli abitanti delle zone di Cireglio, Villa di Cireglio, Le Piastre, Pracchia, Orsigna, Le Grazie, Casa Marconi, Cassarese, Statigliana, San Felice, Saturnana, Villa di Piteccio e Piteccio, alla Croce Rossa di Cireglio.

Anche in questo caso i verbali sono pubblicati alla pagina <http://www.comune.pistoia.it/aree-tematiche/partecipazione/piano-strutturale-e-piano-operativo>

Infine nel mese di marzo 2023 l'amministrazione comunale ha organizzato tre ulteriori incontri per illustrare le linee programmatiche e gli indirizzi strategici, i temi emergenti e gli obiettivi per il governo del territorio del Piano Strutturale, prima dell'inizio del suo iter amministrativo istituzionale.

Questo il calendario:

- Martedì 7 marzo alle 21 al circolo Acli di Masiano, per gli abitanti delle zone di Pontenuovo, Santomato, Chiesina Montalese, Nespole, Chiazzano, Bonelle, Ramini, La Stella, Bottegone, Ponte alla Pergola, Piuvisa, Lo Sperone, Cason dei Giacomelli, Chido, Badia a Pacciana e Canapale.
- Martedì 14 marzo, alla sede della Croce Rossa di Cireglio, per gli abitanti di Castagno, Il Signorino, La Cugna, Sammommè, Spedaletto, Collina, Iano, Baggio, Villa di Baggio, Valdibrana, Lupicciano, Bussotto, La Torre, Santomoro, Ponzano, Le Pozze, Cireglio, Villa di Cireglio, Le Piastre, Pracchia, Orsigna, Le Grazie, Casa Marconi, Cassarese, Statigliana, San Felice, Saturnana, Villa di Piteccio e Piteccio.
- Martedì 21 marzo nella sala Maggiore del Palazzo comunale per Gello, Sarripoli, Torbecchia, San Vito, Arcigliano, Campiglio, Candeglia, Spazzavento, Barile, Pontelungo e per la città.

I verbali degli incontri sono pubblicati alla pagina <http://www.comune.pistoia.it/aree-tematiche/partecipazione/piano-strutturale-e-piano-operativo>

Sono stati raccolti oltre 250 contributi, memorie e proposte pervenute da cittadini singoli, associazioni e comitati, studi tecnici.

Valutazioni conclusive

Si ritiene che il quadro delle iniziative attivate sia stato coerente con gli obiettivi della L.R. n°65/2014 ed utile ad assicurare ai cittadini interessati la conoscenza degli indirizzi, criteri e linee di sviluppo del nuovo Piano Strutturale nella fase della sua formazione. Sono state raccolti numerosi suggerimenti e proposte che potranno consentire di dar vita ad uno strumento di pianificazione aderente ai bisogni del territorio. In questo senso hanno funzionato in maniera molto soddisfacente i tavoli di lavoro e gli incontri territoriali, mentre è apparso limitato il ricorso alla partecipazione per via telematica. Quest'ultimo fatto probabilmente rende conto della scarsa attitudine all'uso dei servizi interattivi on line nella nostra area geografica, confermata anche da altri indicatori.

L'attività del Garante continuerà anche dopo l'adozione del Piano Strutturale da parte del Consiglio Comunale e accompagnerà la fase della pubblicazione e della raccolta delle osservazioni formali, fino alla definitiva approvazione.

Poiché il Dott. Angelo Ferrario è andato in quiescenza con Decreto del Sindaco n.37 del 26.02.2024 è stato nominato Garante la Dott.ssa Silvia Tognelli.

Si da atto che quanto sopra indicato è stato svolto e viene esplicitato nel rapporto predisposto dal Garante dell'Informazione e della Partecipazione.

In ragione di quanto sopra la sottoscritta, in qualità di RUP, attesta e certifica che:

- il procedimento di formazione del Piano Strutturale in oggetto si è fin qui svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
- il Piano Strutturale in adozione è coerente con il PIT avente valenza di Piano paesaggistico Regionale approvato con deliberazione CRT n.37 del 27.03.2015;
- il Piano Strutturale in adozione è coerente con le carte relative alla pericolosità geologica, idraulica e sismica del territorio;
- il Piano Strutturale in adozione è coerente con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La sottoscritta attesta inoltre che sono stati acquisiti e valutati tutti i contributi, le segnalazioni, le proposte formulate da soggetti intervenuti nel processo valutativo e nel processo partecipativo.

Attesta, infine, che al Piano Strutturale in adozione viene allegato, oltre alla presente relazione anche il rapporto predisposto dal Garante dell'Informazione e della Partecipazione.

Il RUP

Arch. Lucia Flosi Cheli.

Documento sottoscritto ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.